

**No alla Guerra in Europa, fuori la guerra dalla storia!**

SABATO 26 FEBBRAIO 2022 – ORE 11

Viale Martiri Libertà, 34 (PREFETTURA)

TAM TAM DI PACE condanna fermamente l’invasione militare russa dell’Ucraina, chiede che cessino le ostilità e che sia assicurata la protezione umanitaria dei civili.

Forti dell’art. 11 della nostra Costituzione che *“ripudia la guerra”* e dell’attribuzione ai dispositivi internazionali del compito di dirimere i conflitti, facciamo appello alle istituzioni democratiche del nostro paese, affinché non concorrano in alcun modo alla guerra in corso si adoperino in sede delle Nazioni Unite e dell’UE perché prevalgano gli strumenti diplomatici e negoziali che rappresentano l’unica soluzione possibile alla crisi.

La storia dimostra che la scelta della guerra non risolve nessuna controversia internazionale e porta morte, distruzione, sofferenza, spostamenti di massa e crisi economica, nello sfondo del rischio di una generale conflagrazione nucleare.

Appare dunque di drammatica attualità il monito di papa Francesco, che unico fra i leader mondiali, avvertì che *“stiamo vivendo una terza guerra mondiale a pezzi”*.

Riprendiamo, con determinazione, l’ispirazione costituzionale del:*“mai più”* la guerra e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del ’48: *“preservare le future generazioni dal flagello della guerra”*.

Siamo la maggioranza degli abitanti del pianeta, siamo contro la guerra, contro ogni suo preparativo e ogni sua giustificazione, comprese la pressione, la distorsione e la manipolazione dei media dirette a polarizzare le menti e i cuori della gente allo scopo di delegittimare l’opposizione alla guerra, presentandola come accettabile, se non addirittura inevitabile.

L’umanità è titolare di diritti umani inalienabili, primo fra tutti la vita. Nel secolo scorso l’Europa, dilaniata per ben due volte in soli trent’anni, dal flagello della guerra, ha visto questo diritto disatteso come mai nella storia, e causato sofferenze indicibili ai suoi popoli e al mondo intero.

La caduta del muro di Berlino aveva fatto intravvedere la possibilità della convivenza pacifica di tutti i suoi popoli, dall’Atlantico agli Urali, ma la distensione non è stata coltivata e la mentalità dei blocchi e delle sfere d’influenza ha ripreso vigore. I governi non hanno imparato dalla storia, non hanno memoria.

L’allargamento ad est della NATO ha comportato il dispiegamento di un dispositivo militare ostile ai confini della Russia. E' uno di quei momenti in cui la capacità di “fare un passo indietro” sarebbe stata prova di saggezza e responsabilità.

Siamo consapevoli che in questo conflitto c’è in gioco anche la possibilità o meno per l’Europa e per il mondo di attuare la transizione ecologica verso un nuovo modello economico basato sulle fonti di energia rinnovabili. La tragedia in corso e la concomitante e conseguente crisi energetica, ci impongono di convertire il modello globale di sviluppo verso le fonti di energia rinnovabile e di ridurre le insopportabili disuguaglianze economico-sociali a vantaggio di tutti i popoli e per la salvaguardia dell’ambiente.

Vogliamo infine che le nostre istituzioni fondino il rifiuto della guerra anche sulle recenti modifiche degli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente, in quanto uno degli esiti della guerra più duraturi rimane la distruzione del territorio, la disseminazioni di mine e forme di inquinamento radioattivo che rendono per anni o addirittura per secoli invivibili intere aree prima abitate e fonte di vita per le persone e le famiglie.

*ACLI, ARCI, ANPI, CGIL, Migrantes, MCE (Movimento di Cooperazione Educativa), MOXA (Modena x gli Altri), Legambiente, Associazione MILAD, FFF (Fridays For Future), Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza - OdV, Associazione Donne nel Mondo, "Associazione Pace, Terra e Libertà" (Sassuolo), Bambini nel Deserto, Casa delle Culture, Centro Milinda, LIBERA-associazioni nomi e numeri contro le mafie, ArciGay, Movimento Nonviolento -Modena, Donne in Nero Modena, Amnesty Modena - Gruppo 064 , Associazione BluBramante, Rete di Lilliput, Associazione per la Pace Modena, FIAB,Collettivo “studiare, studiare, studiare”, Casa per la Pace Modena - OdV, Modena incontra Jenin, Associazione Idee in Circolo, Gruppo Carcere-Città, Gruppo Don Milani, Associazione Tefa Colombia, Comunità di Base Villaggio Artigiano, UDI Unione Donne in Italia di Modena, Pax Christi Modena, GIT Socie e Soci di Banca Etica, GAS di Castelfranco Emilia*